

AVVERTENZE

Abbonamento annuo L. 2. 50
fuori di Cesena • 3. 00

Redazione ed Amministrazione:
Contrada Chiaramonti N. 24.

Per le inserzioni in 4ª pag. e nel
corpo del giornale prezzi da con-
venirsi.

I manoscritti non si restituisco-
no — gli anonimi si cesti-
nano.

Un numero separato Cent. 5.

il Cittadino

GIORNALE DELLA DOMENICA

Politica

Amministrazione

Letteratura

Propositi insani

Le elezioni generali amministrative del nostro comune sono fissate per il giorno *venti* del corrente Ottobre. Benchè, finora, non si sia veduta pubblicata per le stampe nessuna dichiarazione, nessuna lista di qualsiasi colore, pure informazioni troppo autorevoli, perchè non abbiamo a prestarvi fede, ci assicurano che il locale partito repubblicano — non sappiamo se in conformità d'istruzioni generali a tutto il partito in Italia, o per impulso proprio — avrebbe deciso di scendere in campo affermandosi con una lista di *ventiquattro* candidati, tutti esclusivamente suoi. Avrebbero avuto l'ostracismo perfino alcuni cittadini, i quali professano, com'è notorio, opinioni repubblicane, ma non sono formalmente iscritti a nessuna società o consociazione politica, e i quali erano, del resto, per ingegno, per istudii, per esperienza, per onestà, assai raccomandabili.

Per tal modo, una parte notevole di elettori si presenta a una lotta, che dovrebbe essere essenzialmente amministrativa, e in cui il lato politico non diciamo che debba mancare affatto, ma dovrebbe, a parer nostro, rimaner secondario, si presenta, ripetiamo, con criteri interamente politici. Per tal modo, la lotta stessa è svisata; il bene del paese, che richiede la cooperazione di tutti i migliori, passa in seconda linea; resta solo, e non sappiamo quanto ben posto in questione, l'interesse del partito.

Quando, per essere accettati da certi elettori, occorre il passaporto d'una determinata Consociazione, o Circolo, o Nucleo, che si appelli; quando, con una specie di nuovo Sillabo, si proclama che, fuori d'una nuova forma di Chiesa, non v'è salute; quando non basta avere animo disposto a sensi liberali, mente colta, pratica degli affari, vivo interessamento per il proprio paese; allora, per necessità molti ottimi elementi debbono cedere il passo a chi val meno di essi.

Scriviamo queste linee senza conoscere ancora tutti i nomi proposti dal partito repubblicano, ma è troppo agevole il comprendere come, in un paese quale è il nostro, quando si voglia fare una scelta partigiana, non si possano, da nessun partito, trovare tutti candidati, i quali si raccomandino, oltre che per il colore politico, per notevoli qualità personali. Molti d'un merito inferiore saranno accettati solo per ispirito di parte; molti di merito superiore saranno, solo per lo stesso spirito, esclusi.

Può obbiettersi che si lascia un largo numero di posti disponibili (*sedici*); ma, oltre che si dà in tal modo troppa parte al caso, ciò non compensa le scelte non buone, ciò non salverà forse quei radicali più temperati che i repubblicani *puri* respingono, e che gli altri partiti — quando credessero di dovere,

per bene o male intesa ragione di difesa, fare anch'essi una lista esclusiva — potrebbero non accettare.

Era corsa voce che alcuni appartenenti alla Consociazione repubblicana, noti per molta saggezza e autorità, fossero disposti a modi più conciliativi. Essi hanno dovuto accettare la volontà della maggioranza del loro partito.

Dirà l'avvenire se, prevalendo la lista proposta, e toccando a quel partito la responsabilità dell'amministrazione, ciò gli sia utile a mantener ed a rafforzare il proprio prestigio. Intanto, il vedere il numero prevalere sulla saggezza, il veder la forza morale impotente di fronte alla materiale, non ci sembra di buon augurio.

Nei paesi veramente civili, i partiti sono ordinati in guisa che chi ha più senso dirige, e non è diretto; guida, e non è trascinato. La discussione è certo libera fra tutti; le buone ragioni, da chiunque vengano, prevalgono, ma non succede mai il caso che alcuni, i quali, per le loro doti intellettuali, dovrebbero prevalere, segnano rassegnati una deliberazione, che non li soddisfa interamente.

In Italia, pur troppo, e forse più in Romagna, abbiamo, da un canto, organizzazioni preistoriche, associazioni che non dimostrano di distinguere bene il presente dal passato; e, dall'altro canto, elementi ottimi, ma sparpagliati, dispersi, isolati, che non sanno unirsi e prevalere, come pure potrebbero.

Tuttavia non cessa, anzi aumenta l'obbligo di tutti i cittadini equanimi, sereni, che antepongono ad ogni cosa il vero bene pubblico, che credono debbano i partiti servire al paese, non questo a quelli, aumenta l'obbligo diciamo di stringersi insieme, di far argine all'onda della partigianeria, di pronunciare un'alta e calma parola per l'utilità di tutti, in mezzo al clamore di grida sconsigliate.

Civis.

CHE FARE ?

L'abbiamo detto nel precedente articolo, l'intransigenza d'alcuni potrebbe produrre quella degli altri. Franchi nel giudicare la condotta degli avversari, sentiamo il debito d'esserlo ugualmente verso gli amici.

A noi sembra che se l'intransigenza è, per sé stessa, mala cosa, e se ne rifugge di vero cuore, non può diventar buona, ne vi si può indursi, solo perchè essa prevale presso ad altri. Certo, in ogni lotta, l'azione del nemico non è senza influenza, ma se le mosse di quello possono far scegliere un mezzo piuttosto che un altro, far modificare qualche *accessorio*, non possono e non debbono far perdere di vista il *fine principale*, la *sostanza*.

Forse, un partito fortemente costituito potrebbe, lodevolmente o no, rispondere ad esclusioni con esclusioni; ma chi, più che sull'organizzazione che non ha, deve contare sulla forza morale, non può permetterselo.

Bisogna all'esempio dell'intransigenza opporre quello dell'equanimità; a una lista di partito, in

cui i candidati non furono scelti per il loro valore personale, in cui la bandiera è tutto e qualche parte di merco (intendiamo dei futuri pubblici amministratori, non delle private persone) può esser nulla, opporre un'altra, in cui tutti i candidati appaiano e siano veramente scelti per le loro doti egregie e s'impongano alla stima di tutti gli imparziali.

Specialmente trovandosi nel caso, come ci troviamo appunto, di vedere la parte più esclusiva del radicalismo bandir l'ostracismo perfino ad alcuni radicali, solo perchè la tempra del loro animo e del loro ingegno non permise loro di rinchiusersi entro gli angusti limiti d'una chiesuola intollerante, occorre che la parte sana del paese sappia mostrare che apprezza il merito di chi dette prova di serenità di spirito, di temperanza di forme, di saggia distinzione tra il campo della politica, e tutti gli altri campi in cui si esplica la vita sociale, e in cui uomini di varie gradazioni liberali possono intendersi.

E nostra ferma convinzione che una lista così formata, (e, si badi, *spontaneamente* formata); una lista a cui fossero premesse le necessarie dichiarazioni esplicative, che la comprovassero fatta per proprio impulso di vari elettori, senza compromissioni con alcuno di parte contraria, eserciterebbe non piccola influenza sul corpo elettorale amministrativo, e specialmente tra coloro che non appartengono a partiti militanti, e che spesso decidono della vittoria, e avrebbe grandi probabilità di riuscita.

In ogni caso, sarebbe un buon esempio; e i buoni esempi non vanno mai perduti.

Fried.

LA REVISIONE

SUI REDDITI DELLA TASSA DI RICCHEZZA MOBILE

Dei consigli che il Conte di Cavour legava in eredità a' suoi successori, il più ascoltato, certamente, è stato quello con cui l'illustre statista ammoniva i contribuenti, che, a rifar l'Italia, una gran virtù si richiedeva da essi, *pagare, pagare, sempre pagare*. E il consiglio, anzi, si è messo così bene in pratica, che da qualche tempo gli onorevoli ministri delle Finanze si scervellano inutilmente a cercar nuova materia imponibile: sicchè, dopo molte incertezze, si è venuti nel proposito di riveder solo la tassa di ricchezza mobile, col manifesto intento però di aumentare il reddito, e con esso l'imposta.

Codeste revisioni, come ognuno sa, son lasciate all'arbitrio degli agenti delle tasse. Ma i lamenti, le recriminazioni, che partono in questi giorni da molte città del Regno, anche delle più tranquille e ordinate, sono troppo eloquente protesta contro l'operato degli agenti, perchè il governo non debba, secondo noi, intervenire, sia pure con norme generali rivolte alle Commissioni Comunali e Provinciali, cui spetta, in definitivo, decidere sull'aumento del reddito; e sforzarsi così di limitare il danno che un soverchio fiscalismo tenta di recare ai già troppo esausti contribuenti. Qui, tra noi, lo stato scadente dell'industria non autorizza alle manifestazioni che hanno avuto luogo a Varese, a Rovigo, a Genova: ma lamenti e proteste, che, per quanto isolati, non sono perciò meno rispettabili, ne abbiamo sentiti non pochi, e siamo certi che il compito della Commissione cittadina, allorché dovrà occuparsi dei reclami su tale oggetto, non sarà nè breve, nè leggero.

Ora a noi importa dichiarare, fin da principio, che ci rendiamo esatto conto delle molte difficoltà che si oppongono ad una retta e conveniente soluzione del problema, tra i più difficili, certo; e che delle proteste e dei reclami, alcuni possono essere infondati, altri addirittura ingiusti. Ma ricordiamo, altresì, che se lo Stato, per la realizzazione de' suoi fini, ha bisogno di far sicuro assegnamento sul contributo de' consociati, in proporzione dei loro averi, la prosperità nazionale, d'altro canto, è condizion prima perchè i cittadini possano soddisfare ai doveri delle imposte; e che tal prosperità non si favorisce, nè si attua coll'assoggettarli a carichi esorbitanti ed immoderati. Pur troppo, il reddito totale risultante dai ruoli è inferiore a quello che con buona ragione si può valutare come prodotto della ricchezza nostra mobiliare, ma se non si arriva a scoprire tutto il reddito, perchè v'è chi riesce a sfuggire alle inquisizioni del fisco, si può trarre da ciò valido argomento per aggravare più del giusto il reddito che si appalesa?

La *revisione*, in materia finanziaria, non può, non deve significare, aumento sempre e a qualunque costo dei tributi a danno dei contribuenti. — *Rivolvere*, filologicamente, vuol dire anche correggere, e se le ispezioni dimostrano che i proventi di taluno, anziché aumentare, si sono assottigliati, l'accrescere in tal caso — come si suole — ancora l'imposta, è qualche cosa che sovverte ogni principio di moralità e di giustizia. Così, se un commerciante, in perfetta regola coi libri che il Codice di commercio gl'impone di tenere, offre di esaminare i suoi bilanci annuali, da cui risulta che il suo stato è meno roseo di quel che l'agente pretende, perchè non dovrà essere ascoltato, colla speciosa ragione, che informazioni particolari assicurano del contrario, o meglio, che non si ha tempo da perdere?

Continuando in tale sistema, le revisioni — ormai periodiche — della tassa di ricchezza mobile, non possono che condurre alla confisca della proprietà privata. Altro che imposta progressiva! Alto perciò e delicato è l'ufficio che incombe alla Commissione locale.

In questa lotta tra fisco e contribuente, la quale certo non giova ad accrescere il prestigio della legge, essa deve portare la equanimità del giudizio, che la conoscenza degli uomini e delle cose suggerisce, e, al di sopra di ogni altra considerazione, colpire veramente la ricchezza, ma non punire il lavoro e l'onestà.

KECCO.

Rimedio contro la Tisi

(Vedi avviso in 4. pagina)

APPENDICE

CURIOSITÀ

(traduzione del Prof. F. Giancoli)

L'amava fino al cielo, fino agli abissi: era l'anima della sua anima, la carne della sua carne, la vita della sua vita.

Quand'ella era lontana da lui, lontana dai suoi occhi, allora tutto si fermava in lui: il moto delle idee, i battiti del cuore; s'immaginava d'essere in un Sahara senz'oasi, e non respirava altro che fuoco.

Ma perchè l'amava poi tanto? Non era nè bella, nè simpatica; non aveva neanche la bellezza volgarmente detta del diavolo; tuttavia non lo mancava qualche cosa di diabolico, un certo che della perversità propria delle figlie di Eva, che dà le vertigini a chi è preso d'amore.

Aveva inoltre due occhi neri, profondi come il mare, attraenti come fonda, sfioranti come una tempesta; le labbra rosse, profumate, che ridevano sugli aguzzi denti, e un seno provocante, che dava alla sua disinvoltura un'aria audace e battagliera.

(Da E. W. Longfellow)

D'estiva notte o stelle!

Là, ne' celesti vortici,
V'ascondete con l'auree
Luci limpide e belle!

La dolce s'addormia

Signora mia!

Mia!

*

D'estiva notte o luna!

I tuoi fulgori argentei
Celere dietro l'ardue
Balze d'ocaso aduna!

La dolce s'addormia

Signora mia!

Mia!

*

D'estiva notte o vento!

Laggiti, dove serpeggia
Il vincibosco, i morbidi
Vanni accogli un momento!

La dolce s'addormia

Signora mia!

Mia!

*

D'estiva notte aurati

Sogni soavi! oh, ditele
Che il suo fedel sta vigile!
Chiusi gl'innamorati

Ocehi, la s'addormia

La donna mia!

Mia!



Quand'egli vedeva quel seno, cadeva in ginocchio, chiedendo ad Angela la grazia di cogliere delle fragole, espressione che abbandonò ai letterati dell'avvenire.

Se quante non han la fortuna di essere belle, o, per lo meno, graziose non fossero amate, sarebbe certo un gran disastro per la terra, che vive solo d'amore.

*

M'era dimenticato dire che si parla dei coniugi Falbert, due giovani sposi, che filano gli ultimi giorni della loro luna di miele.

Non rifarò l'albero genealogico dei Falbert, e neanche quello degli Aymar, discendendo tutti da Adamo e da Eva, la qual cosa significa che, d'allora in poi, tutti gli uomini sono stati, più o meno, ingannati dalle donne. Quest'è la vera nobiltà ereditaria, la nobiltà delle passioni.

Leonzio Falbert, dottore in legge, aveva preso moglie la vigilia di perorare la prima causa, spintovi non dalla preoccupazione di metter su famiglia, ma dall'aver incontrato, in una festa privata, la signorina Aymar, che attirava tutti cuori al *côtillon*. Cenò vicino a lei, la lusingò con dolci parole ed occhiature, tanto che la signora Agnese, qualche giorno dopo, disse a sua figlia:

— Vuoi ch'io ti dica perchè sei così distratta? Per-

Domenica passata, ha avuto luogo l'adunanza della locale Società dei Reduci. Per la morte del Colonnello Eugenio Valzania, la dimissione del Senatore Saladini e la legale scadenza dei signori Belletti Giacomo, Chiaruzzi Luigi, e Fabbri Conte Cav. Mario Eduardo, dovevano eleggersi cinque membri del Consiglio Direttivo. Furono confermati i signori Chiaruzzi e Belletti, e scelti, di nuova nomina, i signori Baratelli Giuseppe, Mortani Cesare, e Venturi Capitano Americo. Nulla abbiamo ad osservare intorno alla bontà di tali nomine, ma non sapremmo spiegare — se non per uno dei soliti e innocenti capricci del caso, per una delle non rare sorprese delle votazioni segrete — la non rielezione del Conte Fabbri. Siamo però certi che questi sarà il primo a non dolersene, purchè tale atto non segni il principio, o almeno ponga in guardia contro il pericolo d'un po' di disgregazione in quell'elemento che seppe innalzare la Società dei Reduci — da una certa parvenza di consociazione militante in un esclusivo partito politico — al sentimento imparziale, sereno, elevato della nazionalità. Il paese, che accolse con segni di sì larga simpatia siffatto movimento, e che da un sodalizio, a cui le tradizioni di patriottismo e di valore danno una meritata autorità, aspetta non pochi e salutarissimi effetti, si augura che nulla turbi, nulla arresti l'opera benemerita.

Ma un'altra questione delicatissima fu sollevata nell'anzidetta adunanza, e sulla quale crediamo bene dire una parola onestamente franca.

Il Consiglio Direttivo proponeva di concorrere, in massima, all'erezione del monumento Valzania, e di stanziare in proposito la somma di Lire duecentocinquanta. Vi fu chi la credette troppo scarsa, e propose di elevarla a mille. Chiesto su tale mozione l'appello nominale, una gran parte di soci abbandonò l'aula, e la votazione, che gli altri fecero, dimostrò la mancanza del numero legale.

Quanto alla massima, benchè abbiamo già fatte, per parte nostra, le più schiette riserve, trattandosi d'un monumento a cui gl'iniziatori hanno dato carattere di partito, approviamo sinceramente il concorso della Società dei Reduci. Troppe ragioni ovvie lo spiegano e giustificano pienamente. Il Valzania — oltre le doti patriottiche personali, che nessuno disconosce, oltre le benemerite procacciate verso la città nostra, con l'opera prestata nelle pubbliche amministrazioni e più con l'aver spese volte contributo efficacemente a mantenere la tranquillità e la concordia cittadina — ha, verso i Reduci, il titolo speciale di fondatore e di amministratore zelantissimo.

L'essere unanimemente concordi tutti i Reduci nella massima basta a dimostrarli, come sono, disposti ad un atto di gratitudine e d'onore verso il defunto loro socio, basta a provare che nes-

chè pensi troppo al signor Leonzio Falbert.

— No, no, cara mamma, non ci penso proprio per nulla.

— Allora, se mai venisse a chiedermi la tua mano, gli direi di ritornarsene.

— No, acconsentirei.

— E perchè sposeresti lui piuttosto che un altro?

— Per curiosità.

— Siamo alle solite! Quant'ora fai e quanto farai in seguito sarà sempre per curiosità.

— Ho letto, l'altro giorno, quantunque tu me l'avesi proibito, un romanzo in cui ho trovato scritto che bisogna leggere tutte le pagine della vita.

— Quel romanzo non parla come un libro, ma come un romanzo: perchè si è detto anche che la vita, se non fosse un cattivo libro, non divertirebbe menomamente. Voglio sperare che non prenderai sul serio tutte quelle insulsaggini.

Angela non rispose, ma pensò che, se la mamma parlava in tal guisa, doveva aver veduto molto da vicino quelle insulsaggini.

(continua)

A. Houssaye.

suna discussione intorno ai meriti di questo può esservi tra loro. La determinazione poi della somma non ha punto a che fare con tali meriti, che nessuno pensa a ragguagliare a un tanto per lira. Tale determinazione deve necessariamente essere fondata sulle forze sociali.

Per l'indole stessa del loro Sodalizio, per la qualità delle persone che lo compongono, i Reduci si troveranno, in tempo non troppo remoto, a dover provvedere simultaneamente a parecchi di loro, a dover erogare parecchi e non lievi sussidi, tutti nello stesso esercizio annuo. Al contrario delle altre Società di mutuo soccorso, essi — di fronte ai Soci vecchi ed infermi, che cessano di fornire un'attività e che aggravano il passivo del bilancio sociale — non possono contrapporre altri nuovi elementi, che paghino e nulla, per il momento, percepiscano, che siano soltanto attivi. Manca ad essi insomma quel rinnovamento perenne, quella possibile continuità di nuove ammissioni, che costituiscono la vita d'altre Istituzioni di previdenza e d'assicurazione reciproca.

In tali circostanze, l'elargire somme a scopi diversi dal mutuo soccorso, dev'essere cosa eccezionalissima; e, quando siane il caso — come è, senza dubbio, il presente — non è mai abbastanza raccomandata la misura.

Il preoccuparsi delle forze economiche della Società, il volere proporzionata ad essa una spesa, che non rientra strettamente nei fini immediati della Società stessa, non è, ripetiamolo, un recare offesa ad alcuno. Anzi, ci si permetta di dirlo, appunto per l'interessamento che Eugenio Valzania dimostrò per i Reduci, appunto per quel desiderio che egli aveva che essi — in gran parte suoi cari compagni d'arme — non avessero mai a mancare dell'opportuno soccorso, in caso di bisogno; appunto per questo, crediamo che se egli potesse parlare, si mostrerebbe grato del pensiero d'onorarlo, ma raccomanderebbe che la minor somma possibile fosse sottratta alle future e immancabili urgenze de' suoi consoci, de' suoi commilitoni.

Queste considerazioni vorremmo fossero nella mente dei Soci, quando saranno chiamati a tornar sopra questo argomento.

Perchè, quanto al doversi tornar sopra, crediamo che nessuno possa dissentire. La deliberazione presa è manifestamente nulla per mancanza di numero legale, e chi volesse tenerla ferma ad ogni costo darebbe un esempio poco liberale e molto pericoloso. Poco liberale, perchè, in fine, lascierebbe che prevalesse il volere d'una minoranza; molto pericoloso, perchè si porrebbe un precedente, che potrebbe, in altre occasioni, autorizzare chi sa quali altre deliberazioni inconsulte, quali altre spese non giustificate, con grave danno della Società.

Cesenas.

CESENA

Movimento elettorale — Benchè, come è detto in altra parte del giornale, non si sia ancora visto alcun pubblico segno, che accenni a qualche movimento elettorale, tuttavia non sono mancati altri segni meno palesi. Sappiamo che i diversi partiti hanno tenuto varie adunanze, e che altre ne sono indette prossimamente.

Raccomandiamo ai nostri amici d'accorrervi numerosi, e, dopo aver concretato qualche cosa, d'adoperarsi efficacemente per un buon risultato. Si ricordino che l'allargamento del voto impone molti doveri, una maggiore attività, e non poche cautele, che essi debbono far conto sopra elementi che hanno acquistato notevole importanza, e che aspettano una parola d'ordine, un lume, una guida.

Badino, sopra tutto, che, trovandosi probabilmente in gioco non già due partiti l'uno di fronte

all'altro, ma forse *quattro* (monarchici, repubblicani, socialisti, clericali), e con le varie liste incomplete che si progettano, occorre una grande compattezza per non correre il rischio di ottenere meno posti di quelli che potrebbero ripromettersi di conseguire.

Rammentino infine che il rinnovamento del Municipio è cosa che tocca l'interesse immediato di tutti: e il prenderla con poca serietà, o con apatia, sarebbe colpa.

Disastro Ferroviario — La notte dal 29 al 30 Settembre p. p., nel punto ove la ferrovia attraversa la strada provinciale Cesena - Cesenatico e precisamente vicino a Ponte di Pietra, avvenne un fatto luttuosissimo. Tre birocciai provenienti da Borello percorrevano quella strada montati ciascuno sul proprio carro.

Il crocevia colla ferrovia, a scanso di disgrazie, viene chiuso da forti cancelli di ferro ad ogni passaggio di treno. Il casellante in quell'ora dormiva ed i birocciai trovato il cancello aperto proseguirono la loro strada, e mezzo addormentati non avvertirono che proprio in quel momento si avanzava un treno velocemente.

Era il treno merci N. 2584 che avrebbe dovuto giungere a Cesena alle 11 pom. e che invece viaggiava con un ritardo di 2 ore.

Il birocciaio che era passato primo, appena attraversato il binario si accorse dell'imminente pericolo e ne avvisò subito i compagni, ma troppo tardi, perocchè il treno sopraggiungendo investì in pieno il carro su cui trovavasi certo Marotti Luigi.

Il poveretto rimase morto sul colpo, perchè la macchina frantumò addirittura il carro in cui egli giaceva e lo sbalzò vari metri distante, fracassandogli il cranio. Egli lascia cinque figli nella più squallida miseria.

Il casellante pare non possa accusarsi nemmeno di negligenza, poichè egli ha poi dichiarato di essere stato avvertito, mediante il *correntale*, che un treno doveva passare alle 3 ant., ma che non aveva ricevuto nessuno avviso per quello che produsse il disastro. Infatti l'inchiesta giudiziaria gli esclude ogni colpeabilità e rende invece responsabile dell'accaduto l'Ufficio del Capo Stazione di Cesena.

Intanto si procede a termini di legge.

Nuovo Istituto Sanitario. — Il nuovo Istituto pneumo-elettro-terapico, con bagni e casa di salute, promosso, come già annunziammo, dal Dott. Arturo Montanari, si aprirà il giorno 12 corr. Però la sezione *Bagni e Docciature* sarà inaugurata in seguito, cioè appena allestiti i locali. Assume la direzione chirurgica il prof. Mario Giommi, e l'assistenza medica il Dott. Pio Serra; i quali due sanitari vi terranno un ambulatorio.

Al nuovo Istituto e al suo fondatore — al quale nessuno vorrà disconoscere una singolare attività e un ardente desiderio del pubblico bene — auguriamo ogni miglior fortuna.

Studio in Malatestiana — Il 26 Settembre p. p. fu in Malatestiana l'egregio letterato francese Pierre De Nolhac, il quale va visitando le biblioteche italiane allo scopo di rinvenirvi codici che abbiano appartenuto al Petrarca, e di ricostruire così la libreria dell'insigne poeta.

Consultò vari mss. di classici latini e greci, ma senza risultati. Affermò d'averne invece trovati parecchi a Padova.

Licenza liceale — Da alcuni giorni, sono incominciati, anche nel nostro R. Liceo, gli esami di licenza, sessione autunnale. Com'è noto, per una recente disposizione del Ministro per la P. I., i temi non vengono più direttamente da Roma, e uniformi per tutto il Regno, ma li assegna in ciascun Liceo, la Commissione esaminatrice, la quale ne prepara

tre per ogni prova, venendone sorteggiato uno da un esaminando poco prima della prova stessa.

Il tema, sorteggiato, d'italiano è stato il seguente: « Infelice quel giovane, che entra nella vita sociale senza nobili e forti propositi. »

— Domani cominceranno alla R. Scuola Tecnica Edoardo Fabbri gli esami di riparazione e di ammissione ai singoli corsi, nonchè quelli di Licenza.

Conferenza. — Oggi alle 12,30 nella Sala del Circolo Filologico il Sig. A. Dellamore terrà la sua conferenza che doveva aver luogo Domenica scorsa.

Magistrati — Il Guardasigilli ha prescritto che tutti i magistrati, attualmente in permesso, si trovino alle rispettive sedi per adempiere agli uffici cui sono destinati dalla nuova legge comunale e provinciale.

Scuola di canto — È aperto un concorso per 40 posti di alunni d'ambo i sessi nella R. Scuola Normale di canto corale annessa al R. Conservatorio di musica in Parma.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi direttamente.

Ci scrivono: « Quel tratto di strada che unisce la Barriera Cavour al marciapiede del Subborgo Omonimo, è ridotto, quando piove, a un vero deposito di fango ed acqua, mettendo in pericolo il pacifico peripatetico, ad infangarsi sino alla cima dei capelli. Forse che quel pezzo di selciato fu fatto all'epoca degli antichi romani e serve agli studi profondi di archeologia di qualche *pater copscriptus* del patrio municipio di Cesena? »

ZERBINO.

Pubblicazioni. — L'editore Ulrico Hoepli di Milano ha messo fuori le seguenti importanti pubblicazioni, che raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori:

Diritto internazionale privato del chiaro professore E. P. Contuzzi, dell'Università di Napoli, lavoro vivamente atteso, e che s'accompagna assai bene coi due precedenti volumetti dello stesso autore: *Diritto costituzionale* e *Diritto internazionale pubblico*, che trattano così, in modo completo, tutta la materia, che viene svolta nelle Università del Regno. Questi tre Manuali si presentano utilissimi non solo agli studenti universitari, ma altresì ai docenti, ai legali, e a quanti desiderano avere raccolto lucidamente il vasto campo del diritto internazionale considerato nei suoi vari aspetti. — Costa lire 3.

Dipinti e veglie, pregevole e geniale raccolta di scritti vari del senatore Massarani su argomenti di storia, letteratura, arte e politica, taluni dei quali di vera attualità. Fa parte della biblioteca scientifico-letteraria e costa 4 lire.

Teoria del valore negli scrittori italiani, contributo alla storia di questa teoria, del prof. Montanari, presidente del R. Istituto tecnico di Reggio d'Emilia (L. 2,50). Fa parte della classe degli *Studi giuridici e politici*, e completa il lavoro del prof. Graziani (edito pure dall'Hoepli): *Storia critica della teoria del valore in Italia*.



Miracolo

con garanzia agl' increduli, del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senz'uso di candelle; nonchè catarri, bruciori, flussi, ecc. (V. *Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi*, in 4. pagina).

STATO CIVILE DI CESENA

dal 20 Settembre al 3 Ottobre 1889.

NATI — Città m. 2. f. 3. — Sobborghi m. 4. f. 3. — Forese m. 12. f. 12. — Esposti m. 0. f. 1. — Totale 37.

MORTI — Dall'Ara Giuseppe a. 62 col. coniug. di Tesselto. — Giorgini Domenico a. 76 bracc. col. di Tesselto — Alessandri Teresa a. 46 col. nub. di S. Demetrio — Battistini Maria a. 22 col. nub. di Martorano — Ceccaroni Maria a. 26 bracc. coniug. di Cesena (Osp.) — Mariotti Luigi a. 50 zolfaturo coniug. (Osp.) — Fantani Giovanna a. 64 col. coniug. di Bagnile — Montanari Maddalena a. 80 serva nub. di Ravenna.
Più N. 15 bambini inferiori ai sette anni.

MATRIMONI — Grassi Francesco poss. cel. con Giuli Francesca poss. nub.

SCIARADA A PREMIO

Diviso in tre, sono preposizione
In seno a una vocal; letto d' un tratto,
Di due fide persone
Santifico il contratto.

Spiegazione della sciarada preced.: ACQUA-RIO.

L' hanno spiegata le signorine O. BENETTI e R. SIRRI, nonché i signori: G. MERENDI, G. GUSTAVI e ADOLFO SANSONE, al quale ultimo, favorito dalla sorte, è stato spedito il premio promesso.

MERCURIALI NELLA PIAZZA DI CESENA

Prezzi dal 30 al Settembre 5 corrente.

GENERI VENDUTI	PER ETTO LITRO			PER STAIO		
	Minimo	Medio	Massimo	Minimo	Medio	Massimo
Grano vecchio L.						
nuovo >	17 54	18 11	18 27	24 25	25 02	25 25
Formentone >	9 22	9 40	9 58	12 75	13 —	13 25
Fava >	16 38	16 46	16 64	22 50	22 75	23 —
Fagioli bianchi >	12 66	12 84	13 02	17 50	17 75	18 —
Avena (nuova) >	6 87	7 05	7 23	9 50	9 75	10 —
	Per SOMA					
Olio nostrano. >	118	96	72	57 90	—	92 50 95
Canapa al Q. >	66	70	73	—	—	—
Seme spagna >	95	97	100	—	—	—
trifoglio >	75	77	80	—	—	—

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, — Tip. Biasini di P. TONTI — 1889.

CONSERVAZIONE E STABILITÀ DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di indovinare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiate (fiasconi) da L. 2 —, 1. 50, 1. 25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8 50.

L'Acqua Anticinzia di A. Migone e C. è soavo profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggerezza della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adattarsi e non esige lavature. Non è una tintura, una acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendo la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4 — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino 12. Milano, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

COLL' USO DELLA POZIONE ANTISEPTICA preparata dal Dottor BANDIERA di Palermo.

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in due o tre settimane, secondo la gravità del morbo, uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è altissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna e specialmente per l'emottisi e la metrorragia, le quali ferali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte. Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nella diatesi.

CERTIFICATO: Per quanta ripugnanza io sento a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il preteso titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la pozione antiseptica, preparata dall'illustre prof. BANDIERA di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutarissimi e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserei di far planso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retroglio pratico alla efficacia della sua pozione.

Dr D. MARINI.

Prezzo d' ogni bottiglia con istruzione L. 5.

Unico deposito in casa del Dr. GIUSEPPE BANDIERA in Palermo, via Orogio all' Olivella, N. 44, 1. piano, ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. Lo specifico si dà gratis ai soli poveri.



Miracolosa iniezione o Confetti vegetali Costanzi.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso dello caudelette; vincono i flussi bianchi delle donne; seggano le aronelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antidolificanti. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all' iniezione e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l' Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot, 138, presso l' autore Prof. Angelo Costanzi, e garantito dallo stesso agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi — Prezzo dell' iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3,50. Prezzo dei confetti alti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l' uso dell' iniezioni, scatola da 50, L. 3,80 — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamento di ammalati guariti nell' anno 1888. — Si trovano in tutta le buone farmacie e drogherie dell' Universo. CESENA presso il Farmacista Giovanni Giorgi, che ne spedisce anche in provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70.

DITTA TIMOTEO ZAGNONI

fornitore di S. M. il Re d' Italia, di S. A. I. il principe di Hohenzollern, di S. A. R. il duca di Montpensier.

CASA FONDATA L' ANNO 1850

BOLOGNA

PORTICO DELLA BANCA NAZIONALE A. B. C. DI FRONTE AL PAVAGLIONE.

Tappeti da terra in lana alti 0. 90 a L. 2.75 3, 3.20 etc. al metro.

Tappeti di cocco alti 0.90 a L. 2.25 etc.

Tappeti cauetè chinè a L. 3.

Tappeti feltro alti 1 m. L. 3.

Tappeti bruxelles e tapestry da L. 3, 3.50, 4 etc.

Podane, passaggi di tutte le qualità e di tutti i prezzi.

Prezzi fissi invariabili qualunque sia l'importanza della vendita.

Si spediscono campioni e preventivi

AI CANUTI
Occasione favorevole



L'acqua miracolosa Indiana che è il migliore, il più conveniente ed igienico ristoratore dei Capelli, garantito senza nitrato d'argento, efficacissima anche in stagione fredda, si vende da tutti i Parrucchieri, Profumieri, Droghieri, Farmacisti ecc. e dal vero inventore Pietro Biotta Chimico Profumiere, via Marsala, N. 6, dirimpetto allo stabilimento Carlo Erba, MILANO, a sole Lire 4,50, 2 e 3, al flacone, secondo la grandezza. Ora con sole Lire 5 si può avere a domicilio, franco di porto, dal vero preparatore Sig. Biotta N. 2 flaconi Indiana grandi, ed un flacone istantanea, oppure un flacone da litro d' Indiana.

Spedire al suddetto, vaglia o francobolli, per ricevere prontamente quanto sopra.

Al rivenditori, sconto da convenirsi



(12)

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata: **LA SAISON**

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

IN DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICAMMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Lettere in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Verina Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigete domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Urico o Paniconi — MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori del CITTADINO, si ricevono presso la nostra amministrazione, dove si distribuiscono gratis numeri di saggio.



Successo Meraviglioso Rigeneratore ZEMPT FRÈRES

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti, ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l' uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti. Preparato da Zempt Frères chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruz. L. 3 — Grande L. 5.

Avviso alle Signore

Depelatorio Fratelli Zempt.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Solà ed unica vendita presso il proprio negozio del FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3.

(16)